

IN MORTE DI FR. ERMELINDO DI CAPUA
(Circolare 30/17)

Prot. n° 799/17

Ai Confratelli della Provincia
e della Custodia;
alle Sorelle Clarisse
SEDI

«In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto». (At 10,34-35)

Carissimi fratelli,

il nostro fratello Ermelindo Di Capua dopo aver compiuto il suo cammino terreno, ha terminato la sua lunga e straziante agonia sul suo Calvario, rappresentato da una dolorosa e invincibile malattia, è entrato nel regno della felicità senza tramonto, dove l'uomo ritrova la sua piena immagine e somiglianza con Dio divenendo goccia «immersa nell'oceano dell'amore di Gesù» (cfr. *Epist. III*, p. 55).

Ho voluto iniziare questa mia lettera circolare con le parole del nostro santo Confratello, che è stato indirettamente mediatore della vocazione e, successivamente, faro di orientamento e punto di riferimento del ministero sacerdotale del nostro fratello Ermelindo.

Egli stesso, infatti, ha rivelato di essere stato catturato dall'esemplare figura del sacerdote cappuccino che viveva a San Giovanni Rotondo. Nel 1909 Salvatore Di Capua, il papà di Aniello – questo è il nome di Battesimo di fr. Ermelindo – si trasferì per alcuni anni dalla natia Bagnoli Irpino, in provincia di Avellino, a San Giovanni Rotondo per aiutare lo zio, Michele Bonopane, nel negozio di abbigliamento che aveva avviato insieme alla moglie, Rachelina Russo, che successivamente è diventata una delle prime figlie spirituali di Padre Pio. «Debbo la mia vocazione allo zio di mio padre e mio prozio Michele Bonopane», ha confidato un giorno fr. Ermelindo (cfr. A.M. MISCHITELLI, *Padre Pio. Il Confratello*, 2012,



p. 115). Suo padre, infatti, rimase a San Giovanni Rotondo fino al 1920 (cfr. *ivi*, p. 114, n. 8) ed ebbe modo non solo di conoscere il futuro santo per mezzo degli zii, ma anche di vederne crescere la fama di santità in seguito alla diffusione della notizia della sua stigmatizzazione.

Per questo il rientro del genitore di papà Salvatore a Bagnoli non interruppe il suo legame con San Giovanni Rotondo, dove si recava spesso e da dove, ogni volta, portava notizie sempre nuove e sempre più strabilianti su Padre Pio, considerato ormai «un santo vivente» (cfr. *ivi*, p. 115). Fu quasi naturale, dunque, per Aniello, che da sempre in famiglia aveva sentito parlare di Padre Pio, giunto all'età dell'adolescenza e, quindi, delle scelte fondamentali di vita, di chiedere di entrare in Convento tra i cappuccini. Così, all'età di 17 anni, iniziò il noviziato a Morcone, nello stesso convento in cui, 49 anni prima, aveva bussato il quindicenne Francesco Forgione, il futuro Padre Pio.

Alcuni anni dopo l'ordinazione sacerdotale, ricevuta il 7 settembre 1958 da mons. Alberto Carinci, vescovo di Boiano-Campobasso, la Provvidenza, illuminando le decisioni dei superiori dell'epoca, lo inviò per alcuni mesi in Irlanda per imparare la lingua inglese, per poi destinarlo a San Giovanni Rotondo per rispondere alle lettere in inglese che giungevano a Padre Pio e per accogliere i pellegrini che conoscevano solo quella lingua.

Questo incarico ha consentito a fr. Ermelindo di vivere con il futuro Santo negli ultimi tre anni della sua vita, sforzandosi di non arginare, anzi di rendere sempre rigoglioso il flusso di Grazia che il Signore, attraverso il Frate di Pietrelcina, ha voluto donare all'umanità dei nostri tempi.

Due anni dopo la morte di Padre Pio, fr. Ermelindo ha iniziato una nuova fase della sua vita: il trasferimento a Cerignola gli ha permesso di coniugare gli impegni pastorali con quelli di studio alla facoltà di Lingua e letteratura inglese dell'Università di Bari e, dopo il conseguimento della laurea, di insegnare inglese nelle scuole pubbliche e private, in particolare nella nostra "Opera San Francesco" a Cerignola, fondata da padre Rosario Pagano.

Dal 2001, dopo la scomparsa di fr. Alessio Parente e fr. Giuseppe Pio Martin, responsabili dell'accoglienza dei pellegrini di lingua inglese, la conoscenza della lingua, gli ha permesso di tornare ad occuparsi ancora una volta dei gruppi anglofoni che continuano a giungere in pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo, di collaborare per l'edizione inglese della rivista Voce di Padre Pio, ma soprattutto di recarsi in vari Paesi del mondo per far conoscere la spiritualità e le opere del nostro Santo Confratello. Tutti questi servizi ha portato avanti con tanta dedizione ed impegno finché le precarie condizioni di salute non gliel'hanno impedito.

A seguito della notizia della sua scomparsa, presso la nostra Curia Provinciale, sono giunti numerosi messaggi da diverse parti del mondo, in particolare



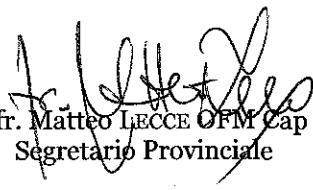
dall'Irlanda, dall'Inghilterra, dagli Stati Uniti d'America, dal Canada, dall'Australia e dalle Filippine, per attestare la vicinanza a noi frati e, soprattutto, per assicurare il ricordo e la preghiera di suffragio per il nostro carissimo fratello Ermelindo.

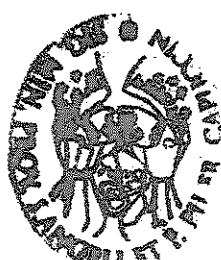
Una vita così intensa, spesa per evangelizzare e per dare testimonianza della santità di Padre Pio, merita non uno, ma tanti, tanti grazie. Il mio personale, quello della nostra Fraternità provinciale, quello dei tanti fratelli e sorelle che hanno tratto benefici dalla sua parola e dal suo ministero sacerdotale, ma soprattutto il grazie del Signore Gesù. La sua vita di frate minore cappuccino e di servizio ai tantissimi fratelli e sorelle che ha incontrato, ci rende certi che Gesù manterrà anche con lui la promessa fatta alle folle: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me; colui che viene a me, non lo respingerò», perché è volontà di Dio che il suo Unigenito «non perda nulla di quanto egli» gli «ha dato, ma lo risusciti nell'ultimo giorno» (Gv 6,37-40).

Caro Ermelindo, la Vergine Santa, il serafico padre san Francesco, che ti ha chiamato nel suo Ordine, e san Pio da Pietrelcina, che è stato il tuo modello di vita cristiana, religiosa e sacerdotale, ti accolgo sulla soglia del Paradiso e ti conducano dinanzi al trono dell'Altissimo, dove potrai sperimentare per l'eternità quella beatitudine verso la quale hai elevato, con speranza, le aspirazioni del tuo cammino terreno, perché «buono è il Signore con chi spera in lui, con colui che lo cerca» (Lam 3,25).

Riposa in pace caro fratello Ermelindo!

Foggia, 24 febbraio 2017


fr. Matteo LECCE OFM Cap
Segretario Provinciale



fr. Francesco D. COLACELLI OFM Cap
Ministro Provinciale





FR. ERMELINDO DI CAPUA

(Registro Chierici n°306)



Al secolo: Aniello

Nato a: Bagnoli Irpino (AV), il 10 gennaio 1934
da Salvatore e Maria Nicolina CAPOZZI

Vestito dell'abito religioso: il 30 luglio 1951

Professo: di voti temporanei il 21 agosto 1952
di voti perpetui il 9 ottobre 1955

Ordinato presbitero: il 7 settembre 1958

VARIAZIONI

| | |
|-----------------------|--|
| Settembre 1960: | Campobasso "S. Cuore", predicatore itinerante |
| 1961: | <i>ibidem</i> , direttore TOF maschile e assistente circolo "ACLI" S. Giuseppe |
| Settembre 1962: | S. Marco la Catola, commissario distrettuale TOF, direttore cordigeri locale e delegato missioni |
| Gennaio 1964: | San Severo, vicario parrocchiale |
| 6 ottobre 1964: | Vico del Gargano "S. Pietro", vice direttore |
| Giugno 1965: | Irlanda per imparare la lingua |
| 6 ottobre 1965: | San Giovanni Rotondo, corrispondente inglese, direttore T.O.F. |
| 27 giugno 1969: | <i>ibidem et idem</i> |
| 22 settembre 1970: | Cerignola |
| 3 settembre 1971: | <i>ibidem</i> , cappellano ospedale, studente università di Bari lingua inglese e letteratura |
| 6 settembre 1973: | <i>ibidem et idem</i> |
| 4 settembre 1976: | <i>ibidem et idem</i> |
| 10 settembre 1979: | <i>ibidem</i> , docente Opera S. Francesco e collaboratore parrocchiale |
| 12 agosto 1982: | <i>ibidem et idem</i> |
| 8 agosto 1985: | <i>ibidem et idem</i> |
| 25 marzo 1987: | <i>ibidem et idem</i> , nominato vicario a causa della morte del P. Teodoro |
| 29 settembre 1988: | <i>ibidem</i> , vicario, docente e collaboratore parrocchiale |
| 8 agosto 1989: | <i>ibidem et idem</i> , docente scuola statale di lingua e letteratura inglese |
| 23 agosto 1991: | <i>ibidem</i> , docente |
| 6 agosto 1995: | <i>ibidem</i> , collaboratore parrocchiale e confessore a San Giovanni Rotondo |
| 11 agosto 1998: | <i>ibidem et idem</i> |
| 12 agosto 2001: | San Giovanni Rotondo, confessore, collaboratore Voce di Padre Pio in lingua Inglese, responsabile ufficio inglese |
| 3 settembre 2004: | <i>ibidem et idem</i> |
| Congreg. Est. 2007: | <i>ibidem et idem</i> |
| Congreg. Estiva 2010: | <i>ibidem et idem</i> |
| Congreg. Estiva 2013: | <i>ibidem</i> , confessore, accoglienza pellegrini lingua inglese |

Deceduto il 22 febbraio 2017 a San Giovanni Rotondo.

Funerato e tumulato il 23 febbraio 2017 a San Giovanni Rotondo.